

A Ovada è scattata la protesta: ieri la situazione più difficile con due soli effettivi presenti

# Vigili del fuoco in emergenza

IL SECOLO XIX 11 marzo 2006

L'organico è insufficiente. I sindacati: così è impossibile assicurare il servizio

**Ovada.** I vigili del fuoco sono in "fibrillazione". Ieri la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. Per via dell'organico deficitario che compromette il servizio e quindi la sicurezza dei cittadini, si è arrivati alla protesta. Per Ovada il numero minimo di presenze dovrebbe essere di 4 effettivi più un precario per ciascuno dei quattro turni di lavoro. Sembra però che, spesso, tale situazione, peraltro già di precarietà rispetto alle reali esigenze della zona, si verifichi raramente. Secondo quanto hanno fatto sapere i rappresentanti sindacali di RdB (rappresentanza sindacale di base) e CuB (confederazione unitaria di base), la giornata è stata di quelle da "incorniciare": 2 soli effettivi presenti. Anche perché alcune unità sarebbero state dislocate ad Alessandria dove pare ci siano pure problemi di personale. È partita la protesta. Dal comando provinciale hanno inviato comunicati (fax e e-mail) al prefetto Vincenzo Pellegrini, nella sua quali-



La caserma dei vigili del fuoco del distaccamento di Ovada

tà di responsabile delle strutture operative del corpo, ed al sindaco di Ovada per comunicare la situazione di emergenza. Anche i rappresentanti sindacali hanno poi trasmesso un documento ai sindaci di Alessandria, Acqui Terme, Casale, Novi Ligure, Ovada, Tortona e alle

forze politiche, per rendere pubblica la situazione.

Non si fanno bandi, non si assumono effettivi, arriva solo qualche precario, si punta al volontariato. L'obiettivo finale sarebbe quello di arrivare ad una riduzione delle sedi permanenti ed all'aumento del vo-

lontariato.

Un progetto degli anni scorsi "Italia 20 minuti" rimasto nel cassetto prevedeva una maggior diffusione della presenza dei vigili del fuoco sul territorio (sedi volontarie ad una distanza maggiore di 20 minuti da una sede permanente) e sarebbe in effetti stato un incentivo solo politico a discapito della sicurezza dei cittadini.

«Non vogliamo essere militarizzati - ha sottolineato Giuseppe Maccarino, rappresentante sindacale di base e nazionale - ma ritornare a svolgere il nostro ruolo di appartenenza al settore della protezione civile, nel numero e nelle condizioni idonee per garantire la sicurezza alle popolazioni di riferimento».

Intanto il distaccamento di Ovada ha attrezzature e mezzi idonei a far fronte a molte emergenze ma rischia di non poterli utilizzare per scarsità di personale.

B. Ma.